Anno VII — N. 63 | Udine, Sabato-Domenica 15-16 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'IMPERO ROMANO

E IL NUOVO REGNO D'ITALIA

Tracciamo a larghe linee la storia dell'Impero Romano, per riuscir a scoprire qualche analogia col presente Regno d'Italia.

L'Impero Romano fu ideato ed iniziato dalla mente cosmopolita di Caio Giulio Cesare; il quale, se dai 60 congiurati non fosse stato spento nella Curia, il giorno innanzi alla sua partenza per l'Oriente, aveva in sè la capacità e la forza di trasformare il mondo romano. Ma se non riuscì lui, ben riuscì il di lui nipote Caio Ottavio, membro del secondo Triumvirato; il quale, nominato erede del Dittatore, coll'aver pagato i debiti ed i legati dello zio stesso, s'aprì, colla chiave d'oro, la porta dell'impero, retto da lui per oltre 40 anni col titolo di Augusto, salvando però le apparenze repubblicane, onde non incorrere nell'esito del Dittatore medesimo. Questi fu genio di guerra e di cosmopolitico comprendimento; il nipote, genio di politica e di scaltrezza. Ad un tale Impero convenivano tali autori.

L'Impero durò in Roma tre secoli, fino a Costantino, il quale, seguendo l'idea di Cesare, trasportò la sua residenza a Bisanzio, punto medio tra l'Oriente e l'Occidente d'allora: rifabbricandola a mo' di Roma, e chiamandola dal proprio nome, Costantinopoli. Da qui, meglio che da Roma, poteva combattere gl'indomabili Parti.

I successori di Costantino divisero l'Impero in due: quello d'Occidente e quello d'Oriente. Il primo ebbe fine con Romolo Augustolo, il cui trono fu rovesciato dagli Eruli nel 476. Restò quindi soppresso fino al Natale dell'800, quando il Pontefice Leone III nominò ed unse imperatore di Occidente Carlo Magno. — Dai Carolingi l'impero passò ai Principi tedeschi, e durò fino al Trattato di pace del 1815, dal quale fu messo a riposare i sonni suoi. — Quando si sveglierà?

L'Impero d'Oriente invece durò fino al 1453, dodici anni dopo il Concilio Ecumenico di Firenze, nel quale venne fermata l'unione delle due Chiese, la greca e la latina. Ma i greci, più pitagorici che religiosi, per suggestione principalmente dell'irrequieto vescovo di Efeso, Marco, mancarono, poco dopo, al dato giuramento, e ricaddero nello scisma: e fu allora, che i turchi (anche senza spiegar l'evento con atto diretto e positivo della Provvidenza), vista la nuova discordia tra gli occidentali e gli orientali, ne approfittarono per impadronirsi di Costantinopoli e delle provincie illiriche; e, rovesciato il trono di Costantino IX Paleologo, misero essi pure quell'impero a godersi i sonni suoi. — Quando si scuoterà?

Prima di rispondere alle due domande, ci piace fare alcuni rilievi sull'impero e sugli imperatori d'Oriente. Questi, benchè tutti cristiani, vollero sempre tenere una tal quale apparenza di paganesimo, non sepporo mai divezzarsi da quel culto, al quale ambirono, e che si fecero tributare gl'imperatori pagani di Roma. Emerse in questa vanagloria Giustiniano, il quale chiamò sacri tutti i propri atti, e lui si disse, nettamente, *adorabile*. Nelle diverse parti, in cui è diviso il Diritto Romano, il Digesto, le Istituzioni, il Codice, le Novelle, troviamo non di rado, che l'animo dell'imperatore vien chiamato *numen imperatoris*, che è qualchecosa di affine al detto di Vespasiano: *Mi pare, che presto io vada a farmi dio*: c'è qualcosa di affine all'esigenza di qualche altro imperatore che volle esser chiamato dio, segnatamente Diocleziano, il quale, di schiavo e barbaro dalmata, per il solo merito della colossale statura si fe' dalle Legioni proclamar imperatore, e chiamar *divino*: come *divini* volle qualificati i propri editti, ed alle proprie statue volle bruciato incenso.

Di conformità, l'impero d'Oriente fu *sacro*: *sacri* i palazzi imperiali, *sacre* le due camere dormitorie, dell'imperatore e dell'imperatrice (utriusque sacri cubiculi. Cod. c. *Iubemus* 5 de Præpositis); *sacro* il patrimonio dell'imperatore (cod. c. *Exceptis*, de Vectig.); *sacre* le leggi (manco male), *sacre* le forme dei giudizi, *sacri* i decreti dei tribunali (sacræ formæ et sacræ jussiones. (Auth. c. *Omnia*, In medio litis); anzi quei decreti furon detti talora *divini* (divinæ jussiones); gli scrigni, *sacri* (Cod. c. *Palatinos*, de Palatinis); *sacri* i pretorii, *sacro* l'erario (sacrorum pretoriorum constitutos. Auth. c. *Super*, de Collatoribus); che più? le stesse scuderie furono dichiarate *sacre* (comites sacri stabuli. Cod. c. *Præpositos*, de Comitibus). Dopo quest'ultimo sacro ente, la curiosità vorrebbe sapere, se anche le cortigiane palatine fossero state dichiarate cosa sacra: ma questo punto lo lascio in discussione.

Trascrivo qui in conferma, i titoli che Giustiniano si attribuisce in capo all'Editto VII del Codice: "Imperator Cæsar Flavius Iustinianus, Alemanicus, Gotthicus, Francicus, Germanicus, Anticus, Alaricus, Wandalicus, Africanus, pius, felix, inclytus, victor, triumphator, omnique *adorabilis* Augustus. „ Scusate, se vi par poco. E per timore che, coi secoli avvenire, il di lui Numen venisse a dimenticarsi, in altro luogo si compiace di chiamarsi *semper adorandus*.

Cercando ora le cause di tanta ampollosità, la principale deve trovarsi nella dappocaggine, nella quasi nullità della maggior parte di quegli imperatori, che arrogandosi a torto lo splendido nome di Cesare e quello di vincitore, non n'avevano nè il genio, nè la voglia di muovere con poderosi eserciti a sconfiggere e rintanare i barbari, che sempre più inondavano e distruggevano le provincie occidentali, contentandosi di sostenere lo splendore del trono colla vacua ampollosità dei vocaboli, e contentandosi pure di tenere un Esarca in Ravenna, più con mandato di molestar la Chiesa, che di salvare il popolo ed i monumenti dalla nordica barbarie. — Gli aulici poi ed i scrivani palatini favorivano quelle gonfiezze; i giuristi le lasciavano passare, per il fascino dell'autorità; ed il popolo avrà fatto, quello che fa sempre, quando vede scempiezze; avrà udito, avrà dimenato la testa da una spalla all'altra, ed avrà trascurato. Tale fu il Romano Impero, specie d'Oriente, del quale si può dir con unica frase, che tutto ciò che sapesse d'imperatorio e d'erariale, tutto era dichiarato sacro.

Ciò premesso, rispondiamo alle due domande, superiormente accennate: quando si sveglierà, quando si scuoterà il Romano Impero? Era certamente ora, che dopo quattro secoli l'Oriente, e dopo tanti anni l'Impero occidentale si scuotesse da quel lungo e profondo letargo; ed eccolo che già dà segni di vita dai movimenti che fa sotto le coltri: eccolo anzi che ha fatto ormai capolino sul guanciale. Che sia lui? Lui, certamente: i lineamenti generali son quelli: ma, *quantum mutatus ab illo!* E' questi il Regno d'Italia, iniziato dai Carbonari colla Giovine Italia, e portato a termine dai *Moderati* nel 20 settembre 1870 coll'occupazione di Roma. Difatti, l'Italia ha il suo Padre della Patria, sepolto nella Rotonda, olim Pantheon d'Agrippa; in Roma ha sede il Governo nazionale; nel palazzo del Papa ha il Re la propria residenza; in Roma hanno stanza e parlamento i deputati nazionali; ivi è risuscitato il Senato; il quale non ha ancora la sua Curia, ma presto anche questa risusciterà sul Campidoglio, dove ebbero trionfo Persano e Lamarmora — peccato, che in mezzo all'ovazione, abbiano sdrucciolato, e siano rotolati giù per le scale Gemonie: da Roma vengono i nuovi proconsoli, per es. Casalis, prefetto di Torino: da Roma vengono i supremi giudicati; in Roma poi scolano i danari ed i sudori del popolo italiano. Se tutto questo non riesce all'idea dell'Impero Romano, ditelo voi.

Ma c'è ancora. Sacro è l'esercito italiano, perchè i chierici ne vengono arruolati; e già non pochi sacerdoti, dipendenti dal Ministero della guerra, saranno chiamati in masse, in tempo di guerra, a servire nell'ambulanze e negli ospedali militari; sacre son tante caserme, ridotte a tale uso dai fabbricati dei conventi; sacri i depositi dei foraggi militari, ridotti dalle chiese demaniate. Inoltre, *sacri* son tanti ufficii governativi, anche questi ridotti dai conventi e dai chiostri; sacro l'uffico del Fondo per il culto per i registri dei Religiosi viventi, e per la pensione che loro somministra; sacre le biblioteche dello Stato, formate principalmente dai preziosi volumi delle Corporazioni soppresse; sacre le pinacoteche regie, nelle quali vennero raccolti i migliori dipinti sacri delle chiese incamerate; sacro il ministro guardasigilli, il quale tien nota rigorosa del numero dei Regolari superstiti, non a fine di controllo coll'amministrazione del Fondo per il culto; ma per sapere, se qualche onesta giovane si lega a Dio ed alla Chiesa con speciale promessa. — Al di sopra di tutto poi deve dirsi *sacro* il ministero delle Finanze, *simul et in solidum* coi dipendenti Ufficii, perchè questi hanno incassato ed amministrano l'importo degli stabili delle Corporazioni Religiose e delle Fabbricierie venduti; perchè incassano ed amministrano i redditi di manomorta sui fondi dei Beneficii; perchè, sopratutto, hanno venduto i sacri paramenti e gli altari degli Enti soppressi. Quindi, se Giustiniano, senza i ricordati incameramenti ed incassi, potè chiamar *divine* le proprie ordinanze, e sacro l'erario pubblico (*Hac nostra divina constitutione.... in sacri aerarii conditione. Auth.* Coll. 4 Novel. 38 c. *Eximimus, de Decurionibus*); tanto più divine saranno le ordinanze ministeriali, in fatto di liquidazione ecclesiastica; e tanto più sacro il nostro erario per l'incassato prezzo della medesima.

A completar poi tanto *sacrazioni* (passatemi il vocabolo) non ci mancava, che l'incameramento degl'immobili di Propaganda Fide: ma questo pure è oggi un fatto compiuto, indiscutibile, almeno sotto un aspetto, dopo il giudicato della Corte di Cassazione a sezioni riunite. Perchè ciò? Perchè

> Piacque così, colà dove si puote,
> Ciò che si vuole; e più non dimandare.

Tanto ha potuto l'*auri sacra fames*, o, più propriamente, l'*auri sacri fames* del risvegliatosi Impero. Di ciò stupore, ma non maraviglia; chè anche di questi incameramenti troviamo l'analogia nel primo Impero, facendone fede gli Atti dei Martiri, specie quelli di S. Lorenzo M.; e possiamo dire con tutta fiducia, che la Chiesa, come sopravvisse agli incameramenti dei pagani imperatori, dei principi alemanni del secolo XVI, di Giuseppe II, della Convenzione, sopravviverà anche ai presenti, ed avrà sempre qualche cosa da incamerarsi; mentre i suoi liquidatori periranno, l'un dopo l'altro, soffocati dal rimorso di tanto ardire.

A confermar maggiormente l'analogia tra l'Impero Romano ed il Regno d'Italia, avrei avuto in pronto due altri rilievi, ma belli, ma proprio belli, uno dei quali originale affatto; ma per timore di veder il sig. Fisco ad aggrottar le ciglia, li lascio nella penna; e per ora, lettor mio, contentati di questo, e sta sano.

UN CAPPELLANO RURALE.

CORRIERE DI GERMANIA

14 marzo

SOMMARIO: Una festa commovente — L'Arcivescovato di Colonia — Mons. Brinkmann e l'Em.mo Ledocowski — Il convegno di Darmstadt.

Nel pittoresco Voralberg, dove mi trovavo nei giorni scorsi, lungo la strada da Bregenz a Lanterach sorge su una collina il maestoso monastero di Riedenburg. Il paesaggio in quel luogo non potrebbe essere più bello e grazioso. La mole del chiostro si innalza colle sue torri bianche fra il verde cupo di abeti e di pini. Ai piedi della collina rumoreggia un torrente e monti altissimi e dirupati circondano quell'asilo di pace e di virtù.

Nel monastero di Riedenburg si celebrò in questi giorni una festa commovente, dolcissima, proprio di quelle feste che lasciano nell'animo una memoria indelebile.

Il dott. Stemmer, già medico in Stoccarda e decorato della medaglia del merito pei servigi resi nella cura dei feriti durante la guerra franco-tedesca, all'età di 50 anni, e dopo dieci anni di vedovanza, si fece prete e celebrò, pochi giorni or sono, la sua prima messa in presenza della sua figlia e di quattro altri figliuoli. La figlia poi del dott. Stemmer, educata nel chiostro di Riedenburg, professò la regola di S. Benedetto nell'istesso giorno in cui suo padre celebrava la prima messa; anzi fu l'istesso suo padre, che, per speciale concessione dell'autorità ecclesiastica, ricevette i voti della figlia.

Quanti furono ammessi alla festa del monastero di Riendenburg non poterono trattenere le lagrime. Simili funzioni son sempre belle e commoventi, ma immaginiamoci padre e figlia che nell'istesso giorno vincolano i rapporti temporali fra loro ai spirituali e poi non potremo fare a meno di piangere dalla consolazione.

Il dott. Stemmer ebbe pure il conforto di somministrare la S. Eucaristia alla figlia ed ai quattro figliuoli.

Il nuovo sacerdote si stabilirà nel Voralberg, ove ha largo campo per esercitare il suo santo ministero e giovare alla Chiesa colla sua profonda erudizione.

Trovandomi nel Voralberg volli esaminare in qualche punto la nuova ferrovia che ha una importanza straordinaria per Germania, Austria e Svizzera, e che farà seria concorrenza alla ferrovia del Gottardo. I lavori sono molto inoltrati e a Bregenz, ove vi sarà il traghetto per mettere in comunicazione il Tirolo coi quattro stati confinanti del lago di Costanza, son pronti di già tutti i battelli a vapore occorrenti.

×

Sembra che il ritorno alla sua diocesi di Mons. Melchers, arcivescovo di Colonia, non sia lontano.

L'arcivescovado infatti, dopo l'espulsione dell'Arcivescovo, era stato occupato dagli alti funzionari del governo, ma di questi giorni venne l'ordine di trovare una nuova sede per gli impiegati. Siccome poi il palazzo arcivescovile non rimarrà vuoto, così se ne deduce che Mons. Melchers ritornerà nella sua splendida cattedrale fra i suoi dilettissimi fedeli.

La cattedrale di Colonia è uno dei più bei monumenti dell'arte gotica e venne ultimata in questi ultimi anni. Chi concorse molto nella spesa necessaria ai lavori fu l'imperatore Guglielmo. E' mai possibile che quest'augusto monarca voglia lasciare l'ovile senza il pastore?

La visita del principe imperiale al Vaticano, come vediamo, rende i suoi frutti.

Mons. Melchers ritornerà nella sua sede come vi ritornò Mons. Brinkmann in quella di Münster. Se vi sarà dell'ostico è tutto per l'eminentissimo Ledocowski nelle diocesi riunite di Gnesen e Posen. Speriamo si appiani ogni vertenza anche in rapporto dell'eminentissimo Cardinale, e Imperatore e Cancelliere coronino con una pace piena e perfetta la guerra già mossa al cattolicismo. *Ende gut, alles gut*, dice un proverbio tedesco. E buono per tutto sia il fine della lotta religiosa.

×

A Darmstadt avrà luogo fra breve il convegno dell'imperatore Guglielmo e dello Czar, assistiti rispettivamente dal cancelliere Principe Bismarck e dal conte Orlow. Vi assisterà anche l'imperatore d'Austria col conte Taaffe. E il Mancini?..... Oh Mancini sarà contento e beato se potrà gareggiare coi *reporters* dei giornali inglesi per azzeccarne almeno una delle tante cose che tratteranno i tre imperatori nel suddetto convegno.

Madama di Maintenon, disillusa di corte e cortigiani, si fece fare il proprio ritratto

e sotto vi scrisse: *sic transiit gloria mundi* alludendo ad un fiore appassito che teneva in mano. Il grande Mancini faccia fare il proprio e vi appiccichi sotto: *sic transiit gloria foederis.*

La gloria delle alleanze passò presto pel Mancini, ma non passeranno presto le conseguenze che egli colle sue cicalate portò all'Italia. Tosto o tardi lo vedremo.

Rigo.

LA PROTESTA DI DUE SENATORI

CONTRO LA GUERRA ALLA «PROPAGANDA»

La *Libertà Cattolica* di Napoli ebbe l'onore di ricevere e pubblicare la seguente bellissima lettera dell'illustre pubblicista e franco cattolico, Sen. Tancredi de Riso:

" Mi unisco a voi e a tutti i cattolici dell'universo per altamente deplorare la recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, che, a sezioni riunite, ha giudicato la conversione dei beni della Congregazione di *Propaganda Fide* contrariamente alla decisione della sezione unica della stessa Corte nel giugno del 1881. Allora con molta saggezza diceva l'onor. Miraglia: " Essere la *Propaganda* un Istituto *sui generis*, diretto principalmente alla propagazione della fede e della civiltà, e inspirato ad un grande concetto umanitario e mondiale; e solo indirettamente e secondariamente a scopo di culto; quindi da non confondersi con gli altri enti ecclesiastici, di cui è parola nella legge del luglio 1866.

Una tal sentenza ha prodotto una penosa impressione in tutti i ben pensanti del mondo incivilito; ed è stata disapprovata dalla nostra stampa liberale più accreditata, e, persino da parecchi giornali protestanti stranieri, perocchè colpisce la religione, la civiltà e la patria italiana!

In quel magnifico stabilimento, decoro di Roma, si trovano allievi d'ogni parte del mondo, ai quali vengono insegnate tutte le scienze sacre e profane, mentre vi possono imparare tutte le lingue conosciute, ciascuno potendo studiare quelle di cui crede aver bisogno secondo i luoghi, dove si propone d'andare; ed è il semenzaio dei banditori del Vangelo, dei pacifici conquistatori d'anime ed eroi incivilitori del mondo. *Una ricca* biblioteca d'Opere scritte in tali diversi idiomi, ed una stamperia munita di tipi per stampare queste opere, compiono i mezzi scientifici di questo stabilimento unico nel mondo. Con le rendite dei suoi beni, che hanno un'origine *cosmopolita*, viene ad alimentare quelle magnifiche istituzioni religiose e civili, che spianano la via ai commerci ed alla civiltà, mantiene missionari che tengono scuole all'estero ed insegnano la lingua italiana, sino a fare che sia la più conosciuta nei paesi del Levante. Di siffatte scuole tennesi non è guari parola, elogiandole, in una *Relazione* data in luce dal Ministero degli affari esteri, pur confessando che per esse il nostro idioma è largamente noto e parlato all'estero; e da ciò ne conseguita anche un'importanza politica per la nostra Italia.

E dopo la confisca? continueranno senza dubbio le Missioni cattoliche italiane, ma, come lamentava l'illustre Cristoforo Negri con una sua lettera al giornale la *Perseveranza* esse diventeranno più francesi che italiane, perchè da noi abbandonate alle straniere influenze.

Tanta deploranda cecità nel Governo che ha la smania delle confische e delle tasse, e che permette e vuole simili cause; e nell'alta magistratura che non sa intendere verità così palmari, ed emana sentenze di conversioni di beni ad uno Stabilimento così insigne come quello di Propaganda: le son cose che forte mi rattristano, e mi farebbero disperare delle sorti del mio paese, se non riponessi la mia fiducia nella Provvidenza. Sì, spero in quel Dio che ha creato il tutto dal nulla, che fa il molto dal poco, e che dallo stesso male fa scaturire il bene, e che fece sanabili le nazioni. Egli inspirerà il da fare ai cattolici del mondo ed agli italiani sopratutto, acciocchè l'Istituto di *Propaganda*, d'interesse mondiale, in onta dell'incameramento de' suoi beni, continuasse a vivere vita rigogliosa pel maggior lustro d'Italia, e pel maggior bene dell'umanità e della civiltà.

" *Sen.* TANCREDI DE RISO "

Avendo poi il predetto Senatore inviata questa sua pubblicazione al degnissimo collega, il venerando Senatore Di-Castagneto questi gli rispondeva con la seguente magnifica lettera, che vien pure riportata dalla *Libertà Cattolica*:

Torino, 25 febbraio 1884.

« *Onor. collega ed amico,*

" Vi ringrazio di avermi inviato il numero 41 della *Libertà Cattolica* di Napoli, in cui leggo il vostro sfogo sulla spogliazione della Propaganda.

" Comunque noi ci siamo mai incontrati sul nostro Pianeta, lo scambio delle nostre mutue convinzioni ci ha vincolati sotto la stessa bandiera di fede cattolica e d'amor di patria. Quindi è che io pure come voi, al leggere quella malaugurata sentenza, fui dolorosamente commosso, e non potevo persuadermi come una Corte Suprema a classi riunite abbia così leggermente sorvolato sulla questione principale degli interessi religiosi e politici.

" Pur troppo, quanto alla religione, dobbiamo deplorare che si vuol guerra e guerra di esterminio; ma consoliamoci dicendo con San Paolo: *Omnia possum in eo qui me confortat*, e vi sarà anche un limite alla settaria persecuzione.

" Ragionando politicamente, bastano i vostri profondi riflessi e quelli di personaggi e giornalisti di sano criterio, dei quali fortunatamente non è scarso il numero in Italia, a persuadere che il giudicato fu rincrescevole, e che, se il governo ha vinto la causa in diritto, la ragion di Stato dee persuaderlo a non tradurlo in fatto.

" Oltrecchè la Propaganda estende la sua influenza religiosa all'universo intero, non si può negare che nei suoi missionari essa offre il mezzo più sicuro ed economico di civilizzazione. E l'Italia, destinata per sua gran ventura dalla Divina Provvidenza ad esser centro della religione cattolica, misconosce la sua grande missione, scordandosi che, succedendo a Roma pagana, essa deve dominare il mondo non colla possanza materiale ma colla sua influenza religiosa e morale! Io, caro De Riso, non assumo le parti d'una Cassandra, ma prevedo che intestine discordie, congiure tenebrose o palesi, e dissesti finanziari potranno ricordarci che senza l'aiuto dall'Alto non si consolidano i Regni.

" Conservatemi la vostra preziosa amicizia.

« Dev.mo ed aff.mo

« *Senatore* DI CASTAGNETTO. »

LA PROPAGANDA ALL'ESTERO

Si assicura che la prima e principale delegazione all'estero dell'istituto di Propaganda, secondo una recente risoluzione del Santo Padre, sarebbe fondata a Malta nella città di Valletta.

Il governo inglese, ufficiosamente interpellato avrebbe risposto di aderire volontieri al desiderio del Santo Padre, garantendo al nuovo istituto protezione e appoggio. Che lezione pel governo italiano, se fosse capace di intenderla!

Si suppone che in queste pratiche fra la Santa Sede e il governo brittanico abbiano avuto parte i tre cardinali inglesi Manning, Newman e Mac-Cabe, tutti e tre membri della congregazione di Propaganda, nonchè il benedettino padre Smith, consultore della stessa Congregazione.

Altre delegazioni saranno istituite più tardi a Monaco di Baviera, a Lisbona, a Parigi, e nell'America settentrionale e meridionale. Crediamo che le pratiche siano già iniziate.

I missionari italiani schiavi del Mahdi

Il R.mo Sembianti, rettore del Seminario delle Missioni Africane, diresse al *Corriere* di Verona questa lettera:

« *Ill.mo sig. Direttore,*

" Giorni sono si leggeva su qualche giornale che i nostri Missionari, prigionieri del Mahdi, erano stati posti in libertà dietro pagamento fatto dal console austro-ungarico, (non si diceva poi di qual luogo,) di lire 52,000. Siffatta notizia non è per nulla vera, come non è vero, ciò che ancor prima si era pubblicato, che il Console austriaco di Alessandria avesse aperta una sottoscrizione per raccogliere denari allo scopo di riscattare que' nostri confratelli. Questi sventuratamente stanno ancora in mano del falso Profeta e Dio solo sa quando potranno essergli tolti.

" Ella mi farà cosa assai gradita se vorrà render pubblica questa rettifica per mezzo del caro suo giornale.

" Aggiungo che la mora Marietta che da Obeid era venuta a Khartum con lettere di prigionieri, lasciò Khartum per ritornarsene ad El Obeid il 25 passato gennaio, portando seco provvigioni e denari in sussidio dei poveri prigionieri, che stavano in gravi bisogni; non potei però ancor sapere se abbia potuto rivederli e presentar loro quanto seco portava.

" Appena ne saprò qualche cosa, mi affretterò a dargliene contezza.

" Porgendole i più vivi ringraziamenti, me le professo con perfetta stima

» *Verona, 14 marzo 1884.*

« *Obb. Dev. Servo*

« D. GIUSEPPE SEMBIANTI. »

Quanto costa la guerra del Tonchino

Nei giornali francesi troviamo il conto di ciò che dovrà costare la campagna del Tonchino, la cui durata si calcola a sei mesi. Sono in tutto 89 milioni di lire, ossia circa un mezzo milione di lire al giorno. Le spese sono valutate come segue: soprassoldo e mantenimento delle truppe, 10 milioni; vestiario, equipaggiamento ecc., un milione e mezzo; invio e ritorno delle truppe 40 milioni; acquisto di navi e costruzioni di cannoniere 40 *milioni*; munizioni e materiali da guerra 15 milioni; magazzini, ambulanza, spedali, ecc. 10 milioni; spese generali, comprese le poste e i telegrafi, 3 milioni.

La filantropia ufficiale

Vachon, segretario della redazione della *France*, recatosi ad Ischia pubblica un articolo commoventissimo in proposito.

Il sindaco di Casamicciola gli riferì che cinquanta famiglie sono morenti di fame, e le rimanenti in miserande condizioni.

I soccorsi distribuiti ai danneggiati dalla grande sciagura furono proprio derisori, mentre il *Comitato per Ischia* sedente in Napoli ritiene abusivamente quattro milioni produttivi.

Le ricostruzioni nell'isola devastata sono nulle. Egli è ritornato *afflitto* e *nauseato*.

Propone al Comitato parigino di reclamare la restituzione dei centocinquanta mila franchi inviati a Napoli, affine di distribuirli direttamente.

La colonia italiana in Parigi vergognosa di quel modo di procedere verso Ischia invoca che la stampa italiana reclami per metter fine al gravissimo sconcio.

Qual differenza fra la filantropia ufficiale e la carità cattolica! Veggasi in proposito il resoconto del Comitato cattolico istituito e presieduto da Mons. Arcivescovo di Napoli, resoconto da noi pubblicato nel numero di mercoledì.

Che razza di missionari!

E' morto di recente vittima dell'alcoolismo il capo della missione luterana in Africa. Egli ha lasciato a carico della missione un *deficit* di 30,000 franchi, somma che gli era stata affidata per evangelizzare gli affricani e che egli invece ha impiegato in diverse speculazioni. Si nota a questo proposito che nell'ultima guerra i missionari protestanti di Germania si sono abbandonati ad operazioni commerciali scandalose ed immorali a tal punto che il generalissimo inglese Wolseley interdì ad essi di percorrere il territorio poichè costoro erano per lui veri mercanti e non missionari.

Il ministro Harnus conferma queste rivelazioni nell' *Hermannsburger — Missionsblatte.*

AL VATICANO

La *Lombardia* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Il Papa ricevette i redattori dell'*Osservatore Cattolico* che gli portarono diecimila lire per l'obolo e tre volumi di firme di cattolici lombardi che protestano contro il pellegrinaggio nazionale.

« Si dice che le firme contenute nei tre volumi siano cento cinquanta mila »

Queste notizie confortantissime le troviamo confermate dall'*Osservatore di Milano* e dall'*Osservatore Romano*. Le 150 mila firme e le 10,000 lire furono raccolte in brevissimo tempo dal Comitato Diocesano Milanese, dal Circolo di S. Ambrogio, e dalla Società *Osservatore Cattolico.*

Il Santo Padre accolse con paterna benevolenza i tre Sacerdoti che gli umiliavano l'indirizzo e in essi benedisse l'*Osservatore Cattolico*, il Comitato diocesano milanese, e i parrocchiali, il Circolo della Gioventù Cattolica di Sant'Ambrogio. Si congratulò di questo magnifico risultato, e si allietò, osservando tante firme dei cattolici lombardi, le quali significano chiaramente che l'amore al Papa non è spento a Milano e in Lombardia, ma risorge più vigoroso e più puro dalle ostilità che tuttodì si muovono contro la Chiesa. Il S. Padre diede saggi consigli ai prelodati Sacerdoti per condurre con sempre più illuminata efficacia le opere della stampa e dell'azione cattolica, e li incoraggiò a perseverare impavidi nel loro nobilissimo arringo.

Governo e Parlamento

La morte di Sella

I circoli politici sono costernati per la morte di Sella.

Un dispaccio dice che anche il Re ne rimase addoloratissimo e con quanti si recarono ieri al Quirinale per gli auguri del compleanno, non faceva che parlare della perdita dell'amico devoto e fedele.

Giovedì sera ad ora tardissima, proprio mentre andava a coricarsi, il Re ricevette un dispaccio spedito dallo stesso on. Sella nel quale questi si diceva lieto d'informare il Re del suo miglioramento e coglieva l'occasione per presentare gli augurii di compleanno.

Ieri mattina il primo dispaccio aperto dal Re fu quello del figlio di Sella, col quale annunziava la morte del padre.

Il Senato in segno di lutto per la morte di Sella levò ieri la seduta dopo aver deliberato di deferire alla presidenza larghissima iniziativa per onorare il defunto deputato.

Il Presidente Tecchio inviò alla signora Clotilde Sella un dispaccio di condoglianza. Inviarono pure dispacci i senatori presenti alla tornata di ieri della Camera Alta, nonchè Depretis e Mancini,

La Camera prenderà un lutto di 15 giorni e sospenderà le sedute fino a mercoledì.

La Presidenza della Camera avea deliberato di mandare una rappresentanza di 24 membri ai funerali e che questi fossero fatti a spese dello Stato, ma non se ne farà nulla per la ferma volontà della famiglia Sella di rispettare l'ultima volontà del defunto di essere trasportato ad Oropa senza pompa in forma affatto privata.

Il trasporto era stabilito per stamane dalle 4 alle 5. La cerimonia religiosa dovea seguire nella chiesa d'Oropa alle ore 9.

Si dice che il Re voglia far celebrare a sue spese un grande funerale a Roma in memoria di Sella.

L'elezione del Presidente

L'elezione del nuovo Presidente della Camera è fissata per mercoledì 19 corrente festa di S. Giuseppe.

E così mentre il mondo cattolico ed in ispecie l'Italia faranno festa, la rappresentanza dell'Italia massonica si arrabatterà fra le pareti di Montecitorio per trovare un successore al dimissionario Farini.

Ci sono almeno 20 candidati per la presidenza ma converrà pure accordarsi per non darla vinta ai dissidenti con una dispersione di voti.

Il ministro Depretis vuole assolutamente che al Farini succeda Michele Coppino, il quale ha già avuto una lunga conferenza col Presidente del Consiglio. Questa scelta non garba al ministro Baccelli perchè avendo il Coppino combattuto alla Camera la legge sull'istruzione superiore, la di lui elezione a presidente della Camera sarebbe uno schiaffo dato al Ministro della pubblica istruzione. Ma Depretis *vuole così* e a Baccelli non resta che o *sottomettersi* o *dimettersi*.

ITALIA

Ancona — La sera (11) alle ore 10 veniva pugnalato alla schiena, da ignoto assassino, un certo Alessandro Coen, conosciutissimo e stimato nella città dell'età di 42 anni.

Egli scendeva la via Astagno e stava per imboccare il vicolo Strettura, che da via

Astagno conduce in piazza Garibaldi, allorchè giunto sotto il fanale che sta sull'angolo di detto vicolo, barcollò e cadde.

Da principio sospettossi d'una grassazione.

Ma praticate le prime indagini, furono trovati addosso alla vittima orologio, portafoglio, denaro nelle tasche del gilet.

Si è poi pensato che potesse trattarsi di vendetta. Ma nessuno de' suoi parenti, dei suoi amici, nè il padrone di negozio signor Sonnino sanno ch'esso potesse avere avuto contesa con alcuno; anzi tutti attestano che era giovine buono per indole e tranquillo.

Qualcuno anche suppose potersi trattare d'un equivoco, e che quel fatal colpo fosse ad altri destinato. Ma ieri sera era splendido il plenilunio, ci si vedeva come giorno, e ad arguire dal luogo ove cadde e dal genere della ferita, la vittima deve essere stata colpita a pochi passi dal fanale a gaz, che rischiara di viva luce quel punto così stretto di via Astagno.

La morte dev'essere stata quasi istantanea e deve aver tolto alla vittima la forza di gridare.

Attivissime sono le ricerche della giustizia per iscoprire gli autori di sì orribile delitto.

Un impiegato delle ferrovie (divisione controllo) racconta a' suoi compagni, che iersera alle 10, egli, passando per via Astagno, fu aggredito improvvisamente da un individuo, che lo prese pel petto, mentre un altro gli si avvicinava facendo l'atto di cavar qualche cosa di tasca. Ma questo secondo, quando fu d'appresso all'arrestato, disse al compagno:

— Lascialo andare, non vedi che non è lui? ! —

E così l'impiegato proseguì la sua strada.

Egli aggiunge che i due erano giovanotti vestiti da operai, e che saprebbe riconoscerli.

Bologna — A Bologna uscì un opuscolo del deputato generale Antonio Aroldi, nel quale lo scrittore combatte vigorosamente il sistema delle fortificazioni, adottato dal governo pei passi alpini, per la riviera e per la capitale. Come scienziato, l'Aroldi fa appello al paese perchè in caso di guerra non accada in Italia quanto successe in Francia nel 1870.

Ravenna — Giovedì mentre il Consiglio municipale doveva deliberare sulla bonifica di una parte del Pineto, circa seicento persone invasero la sala del Comune gridando: « Viva il Pineto! Abbasso la Giunta. »

L'Autorità di P. S., intervenuta, intimò lo scioglimento coi tre squilli di tromba.

Per più di due ore, le guardie tentarono di far sgomberare la sala pacificamente, poi intervennero due compagnie di granatieri, le quali fecero discendere i dimostranti.

Altri ottocento di questi erano fermi sulla piazza e gridavano, eccitando i più tranquilli.

Rifiutavano di sciogliersi.

Il comandante dei granatieri fece fare altre tre intimazioni; poi ordinò si caricasse la folla di corsa con la baionetta in canna.

Nessun ferito.

Vennero fatti alcuni arresti.

Fra i dimostranti c'erano più di cento donne.

ESTERO

Canadà

Dispacci da Toronto annunziano che venne scoperto un complotto per far saltare in aria il palazzo del Corpo legislativo di Montreal (Canadà).

Credesi che il capo della banda sia stato arrestato.

Svizzera

Welti, presidente della Confederazione, fu incaricato dai Cantoni diocesani di riprendere i negoziati col Vaticano relativamente al riorganamento delle diocesi.

Serbia

Continuano i preparativi nel palazzo reale di Belgrado per la visita dei principi imperiali d'Austria-Ungheria. La regina Natalia presiede in persona a tali preparativi. Alcuni funzionari di corte sono stati inviati all'estero a comprare carrozze di gala e cavalli. Una grande rivista avrà luogo per l'occasione e vi prenderanno parte 13 battaglioni di fanteria, ed altrettanti di artiglieria.

Francia

Ecco il questionario sulle supposte mene degli Orleans mandato a tutti i prefetti dal Direttore generale Scherb:

DIPARTIMENTO DI

Il.... febbraio 1884

1. Il partito legittimista s'è egli riordinato dopo la morte del conte di Chambord?
2. Come agisce quest'ordinamento? Per circondari? Per cantoni?
3. Di quali giornali dispone il partito? Giornali antichi già infeudati al conte di Parigi? Giornali creati di recente? Giornali di tinte diverse che sarebbero stati comperati dopo la morte del conte di Chambord dal partito legittimista?
4. Esistono dei Comitati? Antichi o nuovi? In che cosa differiscono questi da quelli?
5. Osservazioni generali.

DIARIO SACRO

Domenica 16 marzo

s. Paolo c.

Lunedì 17 marzo

s. Patrizio ves.

Pagliuzze d'oro

I ministri protestanti non sanno più nè ciò che credono, nè ciò che *vogliono*, nè ciò che dicono. Si domanda loro se Gesù Cristo è Dio: non osano rispondere.... quali misteri ammettono: non osano rispondere. Il solo interesse temporale decide della loro fede.... Non si sa nè che cosa credano nè che cosa non credano; non si sa neppure che cosa *facciano mostra di credere*. La maniera loro di stabilire la fede si è di impugnare quella degli altri.

Rousseau

Cose di Casa e Varietà

Per il compleanno del Re il nostro Municipio inviò ieri a Roma un dispaccio di felicitazioni ed augurii.

A San Daniele anche quest'anno come l'anno passato, si trovarono la mattina imbrattati i muri con scritte di *abbasso* e di *morte*.

Le classi chiamate sotto le armi sono: per venti giorni la classe 1854, la milizia mobile del 1855, gli alpini e tutte le prime categorie del 1854-55, e le milizie speciali di Sardegna. La classe 1863, seconda categoria, è divisa in due parti; la prima si chiamerà per un bimestre, la seconda per un mese. Si chiameranno per una quindicina, oltre le classi 1848, 49 e 50 d'artiglieria, genio, sanità e sussistenza territoriale, anche le seconde categorie 1850, 51 e 52.

Tutti i militi territoriali riceveranno precetto di tenersi pronti, e dovranno rimanere sotto le armi per otto giorni.

Brutti casi. Ieri mattina a Codroipo certo Cloza Giuseppe mentre usciva di casa con un carro tirato da quattro buoi, due di questi si imbizzarrirono e il povero Cloza fu atterrato. Riportò gravi ferite al petto sicchè si dispera possa sopravvivere.

— Questa mattina certo Turco V. d'anni 36 *tagliando legna fuori porta Aquileia* si tagliò una gamba.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1|2 alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	*Ricordi soavi*	N. N.
2. Sinfonia	*Si j' etais roi*	Adam
3. Finale	*Jone*	Petrella
4. Atto 2	*Donna Juanita*	Suppè
5. Mazurka	*L'Harem*	Vallante

Notizie diocesane Con recente Decreto fu aperto il concorso alla Vicaria Curata di S. Uldarico di Orsaria di diritto del R.mo Capitolo di Cividale; alla parocchia di S. Bartolomeo di Gorizizza di patronato regio; di S. Canciano di Gorizza di patronato del signor Ermes Nob. Mainardi di S. Matteo Ap. ed Ev. di Monaio per questa volta di libera collazione. Il tempo utile per dichiararsi aspiranti ai suddetti beneficii scade il giorno 27 corr. e l'Esame Canonico seguirà il giorno 3 aprile p. v.

Bibliografia. Il sacerdote Angelo Hoffer Arciprete di Pasian di Pordenone nella finitima Diocesi di Concordia ha dato alla luce un'appendice pratica alla Dottrina Cristiana ad uso della sua parocchia. Il libriccino è uscito cogli eleganti tipi del Patronato, ed è *dedicato ai genitori pasianesi*. Nel compilarlo lo zelantissimo arciprete ha avuto in mira di promuovere e diffondere sempre più in questi tempi calamitosi l'istruzione religiosa, e rendere pratici i principii di fede che si apprendono col catechismo. Lo scopo inteso da non mai abbastanza lodato compilatore ci sembra raggiunto, perocchè l'appendice è a dimanda e risposta, l'esposizione è chiara, la dottrina è sicura; ed è certo che il degnissimo arciprete fra i suoi parocchiani ne sperimenterà ben presto gli sperati vantaggi. Facciamo voti perchè anche i nostri R.mi Parochi o facciano conoscenza di questa cara appendice od imitino il R.mo Confratello.

Il libriccino si vende presso l'autore in Pasiano e presso la Tipografia del Patronato in Udine al prezzo di cent. 25.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Lo stato di Gladstone è alquanto peggiorato, però nulla d'inquietante.

Berlino 13 — Bismarck parlò al Reichstag affine di giustificare la sua attitudine nell'affare Lasker.

Conformemente alle spiegazioni officiose consolate, disse che non si può pretendere da lui che trascini il carro trionfale dell'opposizione.

Terminò dichiarando che i suoi voti per le buone relazioni con gli stati Uniti come erano da un secolo restano gli stessi.

La mia attitudine fu provocata soltanto da un abuso fatto del voto della Camera dei rappresentanti americani.

Tangeri 14 — Un proclama del Sultano dichiara il Mahdi impostore.

Un ordine del ministro di Francia proibisce agli Algerini, abitanti nel Marocco, di possedere schiavi.

New York 14 — Avvenne una esplosione nella miniera di Pochahontas. Dicesi vi sieno 150 vittime.

Berlino 14 — La *Norddeutsche* dichiara che la notizia dello *Standard* relativa all'accordo *fra* la Germania l'Austria e la Russia in forma di protocolli identici è una completa invenzione. Le tre potenze e gli Imperatori mantengono, anche senza protocolli, i migliori rapporti.

Suakim 13 — Gli inglesi nella battaglia d'oggi si avanzarono in due quadrati contro gli insorti. In principio della battaglia il primo quadrato fu rotto e messo in disordine, ma gli inglesi lo riformarono.

Gli insorti attaccarono i quadrati con furore selvaggio; la maggior parte armati di lancie. Fecero una resistenza accanita. 2400 furono massacrati.

Londra 14 — Dettagli del combattimento di Tamanieh. Gli inglesi avvicinandosi alle altare incontrarono numerosi distaccamenti, gradatamente ritirantisi appiede d'una collina ove attesero gli inglesi. Mentre gli inglesi facendo continuamente fuoco giunsero alla collina, il nemico sorse d'improvviso dietro le roccie e caricò il quadrato inglese cagionando un panico momentaneo. Il nemico gettandosi disperatamente contro le baionette penetrò nel quadrato scomponendolo e sciabolando gli inglesi. I reggimenti York e Lancastre si ripiegarono in disordine dietro la brigata navale. Il panico si estese rapidamente in tutta la brigata che fu in piena ritirata inseguita dai ribelli.

La cavalleria formante la retroguardia si avanzò allora per caricare. Il nemico esitando si arrestò. Gli ufficiali approfittarono di questo momento, riunirono le truppe che ricominciarono ad avanzarsi lentamente.

Frattanto la prima brigata, stazionata ad un quarto di miglio sulla destra, era caldamente impegnata col nemico che la attaccò di fianco. La brigata si avanzava lentamente fugando il nemico. Giunta al declivio della collina con fuoco micidiale lo costrinse a ritirarsi.

La seconda brigata aveva intanto ripreso i cannoni abbandonati.

Dopo breve pausa la prima brigata si avanzò nuovamente al passo di carica, prese le altare, e quindi entrarono nella piccola valle ove Osmandigna avea posto il campo. Il nemico tentò invano difenderlo.

Gli inglesi vi trovarono sacchi di monete, molto grano, ed altri oggetti.

Dopo aver bruciate le tende la prima brigata si recò dall'altra parte della vallata e raggiunse la seconda brigata.

Il nemico dappertutto fugato si ritirò nelle montagne.

Le perdite degli inglesi sono 200 morti; ignorasi il numero dei feriti. Quelle del nemico sono considerevoli.

Suakim 14 — Il combattimento durò dalle 8 alle 10,30 della mattina. Le guide e gli interpreti fuggirono appena sfondato il quadrato.

La cavalleria manovrò difficilmente, avendo il nemico ricoperto di rami i numerosi fossi.

Le misure prese indicano che prevedesi il ritorno offensivo dei ribelli.

Suakim 14 — Le perdite di ieri sono ancora ignorate. Parlasi da parte degli inglesi di 100 morti e 150 feriti; il nemico ebbe 4000 morti e parecchie migliaia di feriti, ma queste cifre meritano conferma.

Tre villaggi furono incendiati. Gli Inglesi non hanno potuto impadronirsi del bestiame dei nemici.

Osmandigna si rifugiò nelle montagne. Qui si considera che la giornata di ieri aumentò il prestigio degli inglesi sugli indigeni, indeboli numericamente l'insurrezione, manon scoraggiò il nemico.

Gli inglesi ritornarono rapidamente a Suakim. Dicesi che parte delle truppe andrà a Massauah.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 9 al 15 marzo 1884.

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	10
» morti	» 1	»	1
Esposti	» —	»	3

TOTALE N. 25.

Morti a domicilio

Annita Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Casimiro Mosautti di Antonio d'anni 1 — Elisa Benuzzi fu Giuseppe d'anni 66, casalinga — Marianna co. Gallici fu Fabio d'anni 81, possidente — Maria Di Giusto di Rosario d'anni 1 — Adalgisa Bergamin di Lucio d'anni 2 e mesi 6 — Dott. Pio Di Lenna fu Nicolò d'anni 36, medico-chirurgo — Giuseppe Levacovich di Marco di giorni 15 — Irene Tranesi di mesi 3 — Luigi Montalbano di Alessandro di mesi 10 — Gioseffa Morossutti-Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 87, casalinga — Duilio Piutti di Isidoro di mesi 5 — Giuseppe Venuti di Leonardo di giorni 6 — Giov. Battista Tosolini fu Giuseppe d'anni 60, stalliere — Antonio Orlandi di Gabriele di giorni 17 — Angelo Del Gobbo fu Carlo d'anni 72 oste — Vittorio Michelino di Luigi di mesi 10 — Rosa Mauro-Serafini fu Francesco di anni 76 casalinga — Guglielmo Colla di Luigi di giorni 15.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Segatti fu Giacomo d'anni 48 stalliere — Germana Allandesi di giorni 16 — Silvio Bacchetti di Girolamo d'anni 15 scolaro — Antonio Peressutti fu Giacomo d'anni 69, agricoltore — Valentino Citta fu Francesco d'anni 41, facchino — Santa Galante-De Giorgio d'anni 50, contadina — Giovanni Simonetti fu Andrea d'anni 51 agricoltore — Alessandro Sandrini fu Alessandro d'anni 44, agricoltore — Domenica Petri fu Gio. Batta d'anni 60, contadina — Luigi Barbetti fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Francesco Zuzzi fu Giov. Batt. d'anni 71, carradore.

Totale N. 30.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Angelo Tulissi agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Antonio Lestuzzi caffettiere con Maria Manzocco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Graffi pittore con Clotilde Tonelli casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

UDINE — TIP. PATRONATO.

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L' opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l' uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l' arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l' uno di p. 240 e l' altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Cassola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell' ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D' UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL' ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE (sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D' ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L' ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L' INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL' AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell' Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione del martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L' ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l' anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell' Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composte da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l' orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITA. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Tronto. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l' anno, coll' aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d' Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l' anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERVERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictiorum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,05.

LIBRI DI DEVOZIONE d' ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso dorato, fino a L. 15.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d' amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d' ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO, edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa o per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d' immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d' Italia, cent. 20 l' una.

MEDAGLIE d' argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l' uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d' appendere alla catena dell' orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d' ogni qualità — PENNE d' acciaio Perrrys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — FOGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d' ogni prezzo d' ogni gusto, d' ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d' ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D' AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata, a pizzo, per poesia, sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione, utile e dilettevole, passatempo pei bambini.